

Mm^o sig. sig. Pore Colm^o

58

La fretta che ha un viaggiatore di partir di qui per
Dorino mi obbliga a scrivere a V. S. Illma questa
mia lettera in Italiano per piu di facilità. spero che
in questa maniera, e per mezzo del sig. Jomij Ella
riceverà la mia lettera, e nel tempo stesso tre pic-
coli opuscoli, uno sull'aria fissa, un altro sull'ar-
got e Iremella ristampato, ed un terzo sopra
il Gabinetto fisico, e di Storia Naturale del Gran
Duca di Toscana. A momenti spediranno alla luce tre
altro mie opere, una sull'aria nitrosa, un' altra sulle
Anguille revivifanti del falso Droyt, e la terza sopra
alcune parti dell' Economia animale. Quest' ultima è
nata dalla Lettura delle sue opere immortali, e specialmente
della gran Fisiologia, nella quale il Filosofo troverà i semi anche
di molte verità future. Le viste nuove, e degne sempre
di lei, mi hanno forse somministrato i mezzi per arrivare
a nuove verità. In ogni modo io ho procurato di andare

per quelle luminose tracce, che ella il primo ci ha aperto.
 Quasi tutta l'opera è fondata sull' inevitabilità muscolare.
 La prima parte tratta delle leggi dell' inevitabilità pubblicate
 altra volta, la seconda di alcuni scarsi fenomeni della macchina
 vivente, la terza dei moti volontari, e involontari. Queste
 due ultime parti non sono che un ristretto de' miei manoscritti
 ridotti così in fretta per minore spesa. farò per questa stes-
 sa ragione scuro in più luoghi, e forse ancora male inteso:
 Dopo ancora essermi ingannato nelle mie idee, ma alla fine
 ho scritto quello che ho creduto vero, e farò sempre pronto
 a profittare dei lumi che altri vorrà suggerirmi, e mi uno
 il più fare meglio di S. S. Almi, il cui giudizio io venero infi-
 nitamente. Il Professore Inglese Murray, del quale ella
 mi scrisse, e che ebbe il piacere di trattar qui per qualche mese,
 mi fece alcune difficoltà contro i moti dell' Inde. Nella terza
 parte della mia opera darò le risposte, che parvero sufficien-
 ti all' istesso Murray, e qualche altra aggiunta a quella mia ope-
 ra sull' Inde. Il Murray mi esorta a mandarle i disegni
 di alcune mie preparazioni, e ricerche nuove sull' epididimo, e
 sull' ovis. Spero che ella vorrà accogliere, e ne farò più

quell' uso, che crede. Con questa occasione le manderò alcuni fogli ragionati sulla vera figura dei globetti del sangue, dove tanti Operatori anche dei più moderni Ingannarsi facilmente, e sulle arterie capillari che diventate vene, ritornano arterie per la seconda volta, per poi finire in vene. Queste mie osservazioni, che credo nuove le ho fatte sulla coda dei pesci, e M^r. Murray le ha vedute qui da me più volte, ed ha veduto come facilmente si può ingannarsi sulla figura dei globetti rossi del sangue. Nei pochi ritagli di tempo, che mi rimane dalle mie occupazioni, ho voluto esaminare la protesa circolazione di alcune piante, chiamate Chara. Ho veduto che non è una vera circolazione, come l'ha descritto il Professor Corti, ma è bensì vero, che si opera un moto di fluidi tutto sorprendente, né so ancora che lo produce, né come si mantenga.

Mi resta di ringraziarlo vivamente del dono graziosissimo che mi ha fatto in diverse occasioni della sua bellissima ^{opere} e ultimamente del primo dono della Biblioteca Anatomica.

Se non le dispiace vorrei prendermi la libertà di dedicarle la mia opera sull' Economia animale. Spero che vorrà accettarla, e darla più perfetta stima, mi Dire

D. S. S. M^r
Firenze 4. Aprile 1775

D. S. S. M^r Ferri
Felic Fontana

4
Ed Carissimum Virum

Stalbertum Halberum.

Bonna